

“I cittadini possono fare la differenza”

MARIA TRIPEPI

L'AUMENTO DI LUCE E GAS, COSÌ COME L'INCREMENTO DEI PREZZI PER IL CARBURANTE E I GENERI ALIMENTARI, STANNO COMPORTANDO IN QUESTO 2022 MAGGIORI COSTI PER LE FAMIGLIE. NE ABBIAMO PARLATO CON IL PRESIDENTE DI ADICONSUM UMBRIA, GIANCARLO MONSIGNORI, E CON IL NUMERO UNO DI FEDERCONSUMATORI PERUGIA, ALESSANDRO PETRUZZI, PER COMPRENDERE LA SITUAZIONE ATTUALE E I POSSIBILI CORRETTIVI

Dall'energia elettrica al gas, passando per i carburanti e fino ad arrivare ai generi alimentari, il 2022 segna un aumento dei costi che avrà e sta già avendo ripercussioni importanti sulle tasche delle famiglie. Ma proprio i consumatori, con comportamenti e acquisti consapevoli, possono incidere in maniera determinante sulla calmierazione dei prezzi. Tutto questo unito anche ad un'azione concreta da parte del Governo su scala nazionale. L'imperativo è quello di un monitoraggio e di un controllo capillare anche per evitare il fenomeno delle speculazioni. In questo numero della Gazzetta ne abbiamo parlato con il presidente di Adiconsum Umbria, Giancarlo Monsignori, e con il numero uno di Federconsumatori Perugia, Alessandro Petruzzi.

Prima l'annunciato aumento di luce e gas dovuto alla crescita del prezzo delle fonti energetiche e, di conseguenza, ai costi di produzione, poi la guerra in Ucraina, le sanzioni dell'Ue alla Russia e le ripercussioni sui Paesi occidentali. Che 2022 sarà per le famiglie in termini di consumi?

Monsignori (Adiconsum):

“Sarà un anno molto difficile, che necessita di un intervento rispetto all'aumento continuo dei costi per i cittadini. Dopo due anni di pandemia, speravamo che la situazione potesse migliorare mentre così non è, anche alla luce dei recenti fatti dell'Ucraina”

Petruzzi (Federconsumatori):

“Il 2022 si prospetta come un anno molto, molto insicuro, che influirà su stili di vita e consumi sia per ciò che riguarda i costi reali ma anche per le paure e le incertezze. Da una parte, infatti, facciamo i conti con il dramma del conflitto in Ucraina e con le speculazioni finanziarie su prodotti come l'olio di mais, il grano o l'energia, solo per citarne alcuni, dall'altra con gli effetti che avrà il nuovo assetto geopolitico, ma anche il Covid. Basti guardare cosa sta accadendo in questi giorni in Cina. Siamo preoccupati per i servizi, i trasporti e l'energia e chiediamo interventi per il controllo e il monitoraggio dei prezzi da parte delle Camere di commercio, delle Prefetture e dei Comuni, oltre ovviamente che dal Governo”

Quanto spenderà di più rispetto al 2021 una famiglia?

Monsignori (Adiconsum):

“Gli aumenti sono in crescita e finalmente il Governo ha scoperto che c'è una speculazione in atto. Alcuni incrementi sono ingiustificati, come nel caso dei carburanti. Va poi fatto un ragionamento sui costi dell'energia, costruendo una fattura che consenta di contenere i rincari togliendo gli oneri di sistema, le accise e l'Iva che andrebbe ridotta se non addirittura abolita, garantendo così al cittadino la certezza di ciò che acquista e del costo del chilowatt. Come Adiconsum siamo già intervenuti per fare accordi di rateizzazione con alcune società così da andare incontro ai bisogni dei cittadini, ma i costi rimangono. Ci sono voci che sono di competenza della fiscalità generale del Governo. Ecco perché in occasione della prossima assemblea nazionale avvieremo la proposta di una nuova composizione della fattura”

Petruzzi (Federconsumatori):

“Per quest'anno abbiamo stimato una spe-

sa che oscilla tra i 2mila e i 2.200 euro in più rispetto al 2021 per una famiglia di tre persone. Non bisogna considerare solo l'attuale aumento dei prezzi, ma anche altri fattori come la salute e il sempre più frequente ricorso alla sanità privata date le lunghe liste d'attesa nel pubblico, o ancora i costi legati alla Dad ed al trasporto”

Quali sono e saranno i target più penalizzati?

Monsignori (Adiconsum):

“Le fasce deboli sono sempre quelle maggiormente penalizzate. Penso, ad esempio, agli anziani che con pensioni minime avranno grosse difficoltà”

Petruzzi (Federconsumatori):

“Soffrirà di più chi era già povero. In Italia abbiamo 4 milioni e mezzo di famiglie colpite dalla povertà energetica. Un ulteriore impoverimento si prospetta, come già detto, anche per chi avrà bisogno di cure. Non è questione di giovani o vecchi, ma di fasce di popolazione. Faccio un esempio: due persone che tra novembre e dicembre 2020 avevano consumato 250 metri cubi di gas spendendo 375 euro, per lo stesso consumo negli stessi mesi del 2021 hanno pagato 735 euro. La richiesta è quella di attuare un piano di accise ed oneri di sistema che siano progressivi. È questa la prima azione di equità”

Volendo fare una lista della spesa, quali sono le voci che stanno pesando e che continueranno a pesare di più?

Monsignori (Adiconsum):

“I servizi pesano più di tutto, ma anche i cosiddetti prodotti a km zero stanno registrando un aumento dei costi ingiustificato, mentre dovrebbero essere quelli più ‘abbordabili’. Così com'è ingiustificato il fatto che molti cittadini stiano facendo scorte di cibo o carburante, perché un atteggiamento del genere dà un'ulteriore spinta alla speculazione anziché frenarla.

Gli acquisti devono essere consapevoli e giornalieri e riguardare prodotti necessari. Solo così è possibile calmierare i prezzi. In questi giorni abbiamo assistito a lunghe file ai distributori di benzina, per paura di un ulteriore rialzo dei prezzi, ma così non si è fatto altro che aumentare la domanda. Stessa cosa nei supermercati, in alcuni dei quali è stato imposto un tetto massimo di pezzi che si possono comperare per alcuni prodotti, ma anche questa è una logica sbagliata. Nei prossimi mesi, poi, assisteremo a nuovi aumenti su imposte come la Tari, dal momento che i Comuni non hanno intenzione di ridurre le tariffe.

Non si capisce perché alcune aziende, partecipate dallo Stato, non tengano conto della calmierazione dei prezzi, mentre è proprio su quelle che lo stesso Stato può incidere per abbattere i costi”

Petruzzi (Federconsumatori):

“La salute costa, ne parliamo poco perché ha una gestione individuale, ma i dati dicono che la situazione è drammatica perché le liste d'attesa sono lunghe e chi ha urgente bisogno deve rivolgersi al privato. Poi c'è la questione dell'alimentazione anche in termini di qualità, perché di fronte alla mancanza di risorse si fa meno attenzione anche alla qualità di quello che si compra. C'è poi la speculazione sul grano, che però aveva già iniziato ad aumentare nei mesi di ottobre e novembre. E ancora luce, gas, trasporti. Occorre cambiare gli stili di vita e riorientare la produzione, perché noi consumatori abbiamo un potere incredibile nell'orientare e calmierare i prezzi con i nostri acquisti. Va sì fatto un lavoro di monitoraggio, ma anche noi possiamo fare la differenza”

Alla luce dell'attuale situazione cosa si può e cosa si deve fare sia per il presente che per il futuro?

Monsignori (Adiconsum):

“Intanto va operato un cambio culturale, formando ed informando le persone e facendone dei cittadini consapevoli. In quest'ottica è necessario partire anche dal-



le scuole, perché è lì che si trovano i cittadini del domani. E questo vale sia per ciò che riguarda i consumi ma anche su fronti come quello della differenziata.

Come Adiconsum, inoltre, vogliamo promuovere un confronto a livello nazionale con l'Authority per capire come tutelare il cittadino, oggi alla mercé delle tante offerte sul mercato. Confronto che in alcuni casi è anche già partito. Intanto sono diverse le segnalazioni che stiamo ricevendo da parte di numerosi cittadini che lamentano costi enormi, che chiedono spiegazioni su come è costruita la bolletta e vogliono avere informazioni sulla rateizzazione.

Ci sono tanti gestori che non rientrano negli accordi con le associazioni di consumatori, per cui in alcuni casi abbiamo difficoltà ad ottenere risposte e procediamo con le segnalazioni all'Authority. C'è, poi, un filo diretto con altre aziende che, invece, accorciano i tempi di risposta al cittadino”

Petruzzi (Federconsumatori):

“Partiamo dai consumatori, che possono e devono segnalare le speculazioni riguardanti, ad esempio, carburanti o altri beni, e che lo possono fare anche attraverso i social. Sul fronte di luce e gas, invece, come Federconsumatori ci siamo già mossi con alcuni gestori per procedere con la rateizzazione senza anticipo e interessi.

Per quanto riguarda il Governo, infine, potrebbe tassare gli extra-profitti, come annunciato dal presidente Draghi durante il recente vertice Ue di Versailles”.

In alto
Giancarlo Monsignori
In basso
Alessandro Petruzzi

● tripepi/vissani

Serietà e Competenza al Vostro servizio

FINAURI
ONORANZE FUNEBRI

Finauri s.r.l. Via Gentile da Foligno, 16
06034 FOLIGNO
Tel. 0742.352213 - Cell. 336.910234